

Tempo di lettura e di meditazione sul miserere

SALMO 50

Tu sei quell'uomo!

5°Incontro – CELEBRARE LA VITA

Pregheiera e Riflessione del Venerdì di Quaresima

¹ *Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*
² *Quando il profeta Natan andò da lui, che era andato con Betsabea.*

³ Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴ Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

⁵ Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶ Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

⁷ Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

⁸ Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

- ⁹ Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.
- ¹⁰ Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.
- ¹¹ Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
- ¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
- ¹³ Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
- ¹⁴ Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
- ¹⁵ Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
- ¹⁶ Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
- ¹⁷ Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.
- ¹⁸ Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.
- ¹⁹ Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.
- ²⁰ **Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.**
- ²¹ **Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.**

SACRIFICIO GRADITO A DIO

Siamo nell'ultimo tratto del salmo, i versetti 20-21.

Da molti commentatori è ritenuta un'aggiunta post esilica (Ger. 30,18, Ez. 36,33). E' ciò che avverrà sotto Neemia (430 a.C.): si riprenderà nel tempio ad offrire sacrifici legittimi, prescritti. Potrebbe essere letto come un passo indietro (rispetto ai versetti 18-19 e al nuovo culto) ma ha anche l'aspetto del cammino comunitario: il popolo che è stato umiliato con l'esilio celebra il rendimento di grazie al Dio che gli ha usato misericordia.

ANDANDO VERSO LA CONCLUSIONE

L'antagonista dell'orante non è stato un nemico o un persecutore qualsiasi. Il protagonista ostile è solo il peccato che è visto come la persecuzione più terribile per l'uomo. Il senso del peccato in questo salmo è vivissimo così come intensa è la coscienza che la riconciliazione è dono di Dio e non creazione dell'uomo. Tutto ciò apre ad una riflessione circa la penitenza e la sua soddisfazione (è ciò che avviene dentro il sacramento della riconciliazione): nella confessione ci viene normalmente assegnata una penitenza, o forse meglio, un passo di conversione da mettere in atto: quei sacrifici prescritti indicano un reale cambiamento del cuore, una conversione che si manifesta in un nuovo modo di agire.

In che cosa consiste dunque la penitenza e la sua soddisfazione? Oppure, quale penitenza è veramente adeguata per me? Che cosa è veramente utile per muovere passi di conversione affidati alla volontà dell'uomo insieme alla grazia di Dio?

Un riferimento evangelico: Lc. 19,1-10

¹ Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ² quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³ cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴ Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. ⁵ Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶ Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷ Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». ⁸ Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹ Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰ Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

- a. L'azione interna di Zaccheo consiste nel suo desiderio di vedere Gesù. Non è semplice curiosità ma è un profondo desiderio che potrebbe essere connotato già come amore iniziale per Gesù che lo spinge a compiere una azione esterna
- b. L'azione esterna consiste nel mettersi a correre e salire sul Sicomoro. Su questo spazio del cuore cade la parola di Gesù: "Oggi vengo a casa tua"

Così Zaccheo accoglie Gesù pieno di gioia, matura la decisione di dare ai poveri i suoi averi: si è sentito amato e pronto ad amare. E' il frutto di penitenza che viene dalla sua riconciliazione.

Possiamo pensare anche noi, con discrezione, di proporre al confessore quella penitenza che ci sembra adeguata al nostro cammino?

Se da una parte cresce la consapevolezza di un possibile cambiamento, non viene meno la paura di non farcela. Sarò in grado di offrire sacrifici legittimi, di offrire nuovamente la vita nell'amore? E' necessario appellarsi alla Grazia di Dio: per questo noi preghiamo nel momento della penitenza, per chiedere a Dio (e alla Vergine Maria, spesso) di sostenerci in questo proposito, in questa volontà di cambiamento.

E' l'esito dell'esperienza di Zaccheo ma anche di Davide (Fammi sentire gioia e letizia! Rendimi la gioia della tua salvezza! Allora gradirai i sacrifici!). Di Zaccheo possiamo esprimere una gioia che lo rende sconsideratamente generoso (4 volte tanto al posto di un quarto, richiesto dalla legge!): ha perso il senso della misura (...secondo la tua misericordia!), è stato trasformato dall'amicizia e dalla riconciliazione di Gesù. La gioia è il segno evidente della conversione. E il secondo segno è quella straordinaria generosità verso i poveri, la prontezza a riparare i torti che ha arrecato agli altri.

PER UNA RILETTURA PIU' AMPIA

Il salmo 50 potrebbe essere sintesi della vita stessa di Gesù? Quale passione fondamentale ha di fatto animato la vita di Gesù? Quella per cui poteva dire di essere venuto non per i sani ma per i malati (Mc. 2,17). Insomma colui che si riconosce peccatore e bisognoso della misericordia di Dio, si avvicina Gesù perché sente in lui una persona affidabile, un uomo che sa incoraggiare e rinnovare la vita di chi accetta la propria miseria e desidera ripartire, rimettersi in cammino.. Gesù è il perdono fatto persona! (Gv. 8,11); in lui è sempre possibile ricominciare accogliendo il perdono dei peccati (2 Cor. 5,17). Questa consapevolezza ci incoraggia e ci sprona: **ci chiede di cessare di sentirci impeccabili** e ci sprona a togliere la trave dal nostro occhio!

Uno spunto da Papa Francesco (udienza del 30/3/2016):
“Si manifesta in questa preghiera che è il salmo 50, il vero bisogno dell'uomo: l'unica cosa di cui abbiamo davvero bisogno nella nostra vita è quella di essere perdonati, liberati dal male e dalle conseguenze di morte. Dio è più grande del nostro peccato. E il suo amore è un oceano in cui possiamo immergerci senza paura di esser sopraffatti: perdonare, per Dio, significa darci la certezza che lui non ci lascia soli, non ci abbandona mai. Qualunque cosa possiamo rimproverarci, lui è sempre più grande di tutto”.

1. LA GIOIA DI ZACCHEO

La gioia di Zaccheo accompagna in me il sacramento della riconciliazione (insomma quando ricevo il perdono porto con me una gioia speciale)?

E se non lo accompagna abitualmente, quale è la causa? (Se non c'è questa gioia di fondo che accompagna il sacramento della riconciliazione, il motivo va cercato in un modo sbagliato di vivere il cammino di riconciliazione ... un'idea sbagliata di Dio!)

2. LA PENITENZA

Se dovessi suggerire al confessore una penitenza adatta per me, in questo momento della mia vita, che cosa direi? Questo ci impegna non solo ad individuare le proprie mancanze ma anche le inclinazioni negative fino a scoprire ciò che può colpire alla radice il male che c'è in me (se mi accorgo che i miei peccati, le mie mancanze, derivano per esempio dall'egoismo, affiorerà come penitenza adeguata un atto di generosità autentico ... che facilmente mi costerà!)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Pregare la Parola - Preghiera al Crocifisso

Signore noi vogliamo offrirti frutti degni di penitenza non solo per noi ma anche per la chiesa intera, per tutta l'umanità perché ci sentiamo corresponsabili nel cammino di conversione dell'umanità intera. Sciogli o Signore i nostri cuori, la nostra lingua, le nostre mani perché possiamo conoscere ciò che veramente è segno di un cammino nuovo, ciò che è un passo deciso verso di te. Non permettere che cadiamo nell'abitudine, nella pigrizia, nella monotonia: rendici santamente inquieti perché mediante un cammino serio ed autentico verso di te possiamo ritrovare in noi la sorgente della gioia. Te lo chiediamo per noi e per ciascun uomo e donna. Amen

Padre nostro...

Miserere nell'arte – JORGES ROUAULT



inquadra il QRcode

bibliografia

C.M.Martini, La scuola della Parola – riflessioni sul salmo misere-
rere. Oscar mondadori

G.Ravasi, I salmi, EDB

L.Monti, I salmi – preghiera e vita, Quiqajon

B. Maggioni, I salmi, Vita e Pensiero